

COMUNICAZIONI

**Missioni valedoli
nella seduta del 9 marzo 2000.**

Angelini, Berlinguer, Bindi, Bordon, Brancati, Brunetti, Calzolaio, Camoirano, Cananzi, Cardinale, Caveri, Cimadoro, Corleone, D'Alema, D'Amico, Danese, Danieli, De Franciscis, Di Capua, Diliberto, Di Nardo, Dini, Evangelisti, Fabris, Fassino, Gambale, Ladu, Li Calzi, Maccanico, Maggi, Mangiacavallo, Mattarella, Mattioli, Melandri, Micheli, Montecchi, Morgando, Napoli, Olivo, Ostillio, Ranieri, Rebuffa, Rivera, Scoca, Sica, Solaroli, Turci, Turco, Armando Veneto, Vigneri, Visco, Vita.

Annunzio di proposte di legge.

In data 8 marzo 2000 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

CERULLI IRELLI: « Norme generali sull'attività amministrativa » (6844);

CASINI ed altri: « Disposizioni concernenti la repressione del contrabbando » (6845);

PENNA: « Modifica all'articolo 348 del codice penale in tema di esercizio abusivo della professione » (6846);

SAIA e MELONI: « Istituzione della provincia del Centro-Abruzzo » (6847).

Saranno stampate e distribuite.

Annunzio di un disegno di legge.

In data 8 marzo 2000 è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

dal ministro della sanità:

« Disposizioni urgenti in materia sanitaria » (6843).

Sarà stampato e distribuito.

**Adesione di deputati a
proposte di legge.**

La proposta di legge TOSOLINI ed altri: « Norme in materia di assegni bancari postdatati » (2590) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Ozza.

La proposta di legge VELTRI: « Modifica all'articolo 10 del testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di ineleggibilità » (5345) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Galdelli, Novelli, Ricci, Di Capua, Gerardini, Duca, Prestamburgo, Bonato e Testa.

La proposta di legge SCOZZARI: « Modifica all'articolo 5 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 109, in materia di etichettatura dei prodotti alimentari » (5920) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Sales.

La proposta di legge SCOZZARI: « Disposizioni per assicurare le necessarie dotazioni di personale addetto alla realizzazione del nuovo catasto edilizio urbano »

(6384) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Lecce.

La proposta di legge VELTRONI ed altri: « Incentivazione dei contributi privati destinati alla ricerca oncologica » (6541) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Sales.

La proposta di legge CAVERI ed altri: « Disposizioni in materia di impianti idroelettrici in serie » (6568) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Tassone.

La proposta di legge AMATO: « Disposizioni in materia di vincoli alla proprietà privata per motivi di interesse storico-archeologico » (6569) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Lucchese.

La proposta di legge ALOI ed altri: « Disposizioni in materia di divieto delle mutilazioni genitali femminili » (6611) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Trantino e Vincenzo Bianchi.

La proposta di legge BONO: « Concessione di un contributo annuo dello Stato all'Istituto internazionale del papiro di Siracusa » (6674) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Prestigiaco.

La proposta di legge NAPPI: « Disposizioni per l'innovazione tecnologica e lo sviluppo dei sistemi urbani » (6675) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Grignaffini, Faggiano, Capitelli, Bracco, Penna, Mauro e Vignali.

La proposta di legge GAGLIARDI: « Modifica all'articolo 78 dell'ordinamento dello stato civile, approvato con regio decreto 9 luglio 1939, n. 1238, in materia di registrazione delle nascite nel comune di residenza dei genitori » (6680) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Basso.

La proposta di legge ORESTE ROSSI ed altri: « Agevolazioni fiscali per gli esercizi commerciali a conduzione familiare delle comunità montane non a vocazione turistica » (6717) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Balocchi.

La proposta di legge CHIAPPORI ed altri: « Norme per il recupero e la valorizzazione della chiesa di S. Giovanni Battista di Cervo » (6728) è stata successivamente

sottoscritta dai deputati Cè, Chincarini, Fontan, Santandrea, Vascon, Stefani e Martinelli.

La proposta di legge CAVALIERE ed altri: « Modifiche all'articolo 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59, in materia di partecipazione delle regioni e degli enti locali alle iniziative di cooperazione internazionale allo sviluppo » (6737) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Cè, Chincarini, Fontan, Santandrea, Vascon, Stefani e Martinelli.

La proposta di legge CALZAVARA ed altri: « Agevolazioni fiscali a favore delle imprese operanti nei comuni appartenenti alle comunità montane alpine » (6739) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Cè, Chincarini, Fontan, Rodeghiero, Santandrea, Stefani e Vascon.

Modifica nell'assegnazione di progetti di legge a Commissione in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, le seguenti proposte di legge, già assegnate alla II Commissione permanente (Giustizia), sono deferite alla XI Commissione (Lavoro), in sede referente, per consentirne l'abbinamento ai sensi dell'articolo 77 del regolamento con la proposta di legge n. 6410:

CICU ed altri: « Norme per la repressione del terrorismo psicologico nei luoghi di lavoro » (1813) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni) e XII;*

FIORI: « Disposizioni per la tutela della persona da violenze morali e persecuzioni psicologiche » (6667) *Parere delle Commissioni I e II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni).*

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge

sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti:

II Commissione (Giustizia):

SALES e BONITO: « Istituzione nel comune di Sarno di una sezione distaccata del tribunale di Nocera Inferiore » (6458) *Parere delle Commissioni I, V e XI;*

IV Commissione (Difesa):

ASCIERTO ed altri: « Disciplina giuridico-economica del personale militare dei contingenti impiegati all'estero in missioni internazionali » (6837) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), III, V e XI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, relativamente alle disposizioni in materia previdenziale);*

V Commissione (Bilancio):

SALES: « Disposizioni concernenti i patti territoriali e i contratti d'area » (6193) *Parere della Commissioni I, VI, VIII, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;*

VI Commissione (Finanze):

DALLA ROSA e MICHIELON: « Disposizioni in materia di assicurazioni private » (6808) *Parere delle Commissioni I, V e X;*

XI Commissione (Lavoro):

D'IPPOLITO ed altri: « Disposizioni in materia di erogazione dei trattamenti pensionistici di reversibilità » (6805) *Parere delle Commissioni I e V;*

ASCIERTO e GASPARRI: « Estensione ai sottufficiali dell'esercito collocati in congedo a domanda del diritto alla corresponsione del premio di previdenza » (6811) *Parere delle Commissioni I, IV e V.*

Trasmissione dal ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

Il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato con lettera in data 1° marzo 2000, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 30, comma 5, della legge 20 marzo 1975, n. 70, la relazione sull'attività svolta nel 1998 dall'Ente nazionale italiano per il turismo (ENIT), con allegati il bilancio di previsione ed il conto consuntivo 1998.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

Trasmissione dal ministro dell'ambiente.

Il ministro dell'ambiente, con lettera del 6 marzo 2000, ha trasmesso tre note relative all'attuazione data, per la parte di sua competenza, agli ordini del giorno in Commissione: ERRIGO ed altri n. 0/4101/VIII/5 e SARACA n. 0/4101/VIII/6, concernenti interventi di disinquinamento e di tutela delle falde acquifere nelle piane di Firenze, Sesto Fiorentino e Prato e di Viterbo, accolti come raccomandazione dal Governo nella seduta della VIII Commissione (Ambiente, territorio e lavori pubblici) del 25 settembre 1997; ERRIGO ed altri n. 0/2760/VIII/2, concernente l'utilizzazione di benzine arricchite con additivi certificati e GERARDINI ed altri n. 0/3760/VIII/3, concernente il controllo delle emissioni di composti organici volatili presso gli impianti di benzina, accolti dal Governo nella seduta della VIII Commissione (Ambiente, territorio, e lavori pubblici) del 1° ottobre 1998; CHINCARINI ed altri n. 0/4763/VIII/2, concernente iniziative per la prevenzione dell'inquinamento delle acque dei laghi, modificato e accolto dal Governo nella seduta della VIII Commissione (Ambiente, territorio, e lavori pubblici) del 30 giugno 1998.

Le suddette note sono a disposizione degli onorevoli deputati presso la Segreteria generale — Ufficio per il controllo par-

lamentare e sono trasmesse alla VIII Commissione (Ambiente, territorio e lavori pubblici), competente per materia.

**Trasmissione
dal ministro della difesa.**

Il ministro della difesa, con lettera in data 7 marzo 2000, ha trasmesso una nota aggiuntiva al bilancio di previsione del Ministero della difesa per l'esercizio finanziario 2000.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

ERRATA CORRIGE

Nell'*Allegato A* al resoconto della seduta dell'8 marzo 2000, alla pagina 4, prima colonna, dalla trentaduesima alla trentaquattresima riga, il periodo « ai sensi della legge 3 aprile 1997, n. 94, e del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279 » deve intendersi soppresso.

**DISEGNO DI LEGGE: CONVERSIONE IN LEGGE DEL DECRETO-
LEGGE 14 FEBBRAIO 2000, N. 18, RECANTE DISPOSIZIONI UR-
GENTI PER ASSICURARE LE PRESTAZIONI SANITARIE DELLA S.R.L.
« CASE DI CURA RIUNITE » DI BARI (6761)**

(A.C. 6761 - sezione 1)

ORDINI DEL GIORNO

La Camera,

visto il disegno di legge n. 6761, di conversione in legge del decreto legge n. 18, recante disposizioni urgenti per la proroga dell'amministrazione straordinaria delle « Case di cura riunite di Bari »;

premesso che le Case di cura riunite di Bari rappresentano una struttura di grande importanza nell'ambito della sanità pugliese, con reparti all'avanguardia nei settori della dialisi e della cardiocirurgia,

impegna il Governo

a farsi carico della situazione, d'intesa con la regione e gli enti locali, quanto mai incerta, riguardante i 2000 dipendenti della struttura, collocati in cassa integrazione guadagni e con prospettive occupazionali incerte, vista la difficoltà di ricollocare il personale presso strutture di altro genere, richiamando in primo luogo l'azienda alla necessità di fare chiarezza, in tempi brevi, in ordine ai piani di sviluppo nonché alla salvaguardia dei livelli e della qualità delle prestazioni sanitarie erogate.

9/6761/1. (Testo così modificato nel corso della seduta) Polizzi, Marengo, Divella, Amoruso.

La Camera,

considerati i gravi problemi occupazionali inerenti la situazione delle Case di cura riunite di Bari - s.r.l. e, in particolare, l'incertezza della sorte dei circa 1.000 cas-sintegrati della predetta istituzione sanitaria,

impegna il Governo

a garantire, nell'ambito della normativa vigente, la continuità del reddito dei cas-sintegrati citati in premessa, prevedendo anche e soprattutto forme di riassorbimento di tale personale, in gran parte qualificato, al fine di assicurare un reddito a centinaia di famiglie e per non disperdere professionalità importanti acquisite nel settore sanitario.

9/6761/2. (Testo così modificato nel corso della seduta) Divella, Leone.

La Camera,

visto il disegno di legge n. 6761, di conversione in legge del decreto legge n. 18, recante disposizioni urgenti per la proroga dell'amministrazione straordinaria delle « Case di cura riunite di Bari » s.r.l.;

premesso che:

la realtà delle Case di cura di riunite di Bari è conseguenza di una colpevole

assenza di programmazione sanitaria e di controlli da parte della regione Puglia;

la legge n. 229 del 1999 definisce e detta le regole per un rapporto corretto tra pubblico e privato in campo sanitario;

il provvedimento in questione non intende in alcun modo avallare le responsabilità pregresse, ma è necessario per assicurare la continuità delle attività assistenziali;

impegna il Governo

a trovare soluzioni (contestualmente alla definizione del nuovo assetto proprietario e al nuovo piano di ristrutturazione finalizzato alla qualità dei servizi sanitari) per il personale dipendente delle strutture in questione, anche in considerazione della drammatica situazione occupazionale del Mezzogiorno.

9/6761/3. Maura Cossutta, Saia, Giannotti, Rossiello, Rotundo, Casilli.

RELAZIONE DELLA XIV COMMISSIONE SUL PROGRAMMA DI LAVORO DELLA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE PER L'ANNO 2000 E SUGLI OBIETTIVI STRATEGICI 2000-2005 (COM (2000) 155 DEF. E COM (2000) 154 DEF.)

(Sezione 1 - Risoluzioni)

La Camera,

apprezzata l'innovazione che ha permesso di discutere anche nel Parlamento italiano gli indirizzi programmatici della Commissione europea per l'anno 2000 e gli obiettivi strategici dell'esecutivo comunitario nel periodo 2000-2005;

esaminati gli intendimenti che la Commissione europea si propone di seguire nel corso dei prossimi cinque anni;

prendendo atto che:

« la globalizzazione annulla le frontiere tradizionali », come riconosce la stessa Commissione europea, e « comporta anche alcuni effetti negativi », fra i quali spiccano l'accentuazione delle disegualianze tra i paesi, tra le regioni e tra le categorie sociali, nonché la « comparsa di operatori mondiali » latori di « strategie planetarie » suscettibili di prendere « il sopravvento sui meccanismi democratici e di rimettere in discussione le politiche di sviluppo sostenibile »;

il *Millennium round* rappresenta, in questo senso, sia un'opportunità che un preoccupante fattore di rischio, potendo risolversi nell'adozione di misure e normative gravemente pregiudizievoli degli interessi europei e soprattutto delle possibi-

lità competitive di alcuni settori tradizionali dell'economia europea, primo fra i quali è l'agricoltura;

sottolineando come, in particolare, proprio nell'agricoltura, in diversi paesi europei e soprattutto in Italia, i ceti produttivi soffrano a causa dei gravi svantaggi competitivi di carattere strutturale — in connessione con l'assetto frazionato della proprietà agraria, gli alti livelli dell'imposizione fiscale e del costo del lavoro —, che sono tollerabili soltanto all'interno dell'attuale regime della politica agricola comune;

rimarcando altresì come il programma presentato dalla Commissione in materia di controllo e contenimento dell'immigrazione appaia alquanto generico, oscillando tra gli opposti imperativi dell'apertura e della protezione delle frontiere dell'Unione, di fatto rinviando alle generazioni future il compito di scegliere tra queste due opzioni sostanzialmente alternative, mentre la gravità della situazione imporrebbe decisioni immediate;

ritenendo:

che una normativa eccessivamente rigorosa in materia di sicurezza alimentare e *standards* qualitativi possa pregiudicare irreversibilmente le possibilità di sopravvivenza delle piccole e medie imprese agroalimentari europee, non di rado a con-

duzione familiare, e ciò ad esclusivo beneficio degli interessi della grande distribuzione multinazionale;

al contempo, la tutela degli interessi delle piccole e medie imprese agroalimentari europee di fondamentale importanza anche ai fini della preservazione dell'identità socio-culturale di intere regioni del continente;

che, conseguentemente, l'esecutivo comunitario debba tenere in maggior considerazione, nella fase di preparazione delle proprie direttive, gli interessi di queste categorie che non sono in grado di allinearsi con la stessa velocità ai requisiti qualitativi imposti alle più grandi società agroalimentari;

condividendo le preoccupazioni manifestate anche dalla XII Commissione permanente (Affari sociali) in relazione alle sconcertanti aperture fatte dall'ufficio brevetti dell'Unione a Monaco in materia di clonazione dell'essere umano, nonché in rapporto agli effetti a breve, medio e lungo termine dell'impiego di organismi geneticamente modificati nel ciclo produttivo agro-industriale;

esprimendo perplessità:

circa il modo in cui sono state ripartite le risorse dei fondi strutturali destinati all'Italia, che hanno generalmente privilegiato le regioni dell'obiettivo 1 a discapito di quelle dell'obiettivo 2, e ciò malgrado il dichiarato intendimento della Commissione di investire sulla competitività dell'economia europea, che esigerebbe di privilegiare la sollecita riqualificazione dei sistemi produttivi rispetto al sostegno a fondo perduto delle aree depresse;

relativamente inoltre all'evidente divario esistente tra le aspirazioni espresse dal documento programmatico della Commissione in materia di ruolo dell'Unione nel campo della difesa e le effettive risorse messe a disposizione dai paesi membri in funzione di questo obiettivo;

impegna il Governo

a rappresentare presso la Commissione europea l'invito:

a caratterizzare più nettamente la sua politica sotto il profilo del controllo degli effetti più negativi della globalizzazione, promuovendo tutte le iniziative più opportune per difendere l'identità culturale delle nazioni europee e le specificità del modello sociale europeo, nel quale più incisivamente che altrove si sono radicati i valori della solidarietà e dei diritti dell'uomo;

ad adottare, conseguentemente, in occasione del *Millennium round*, posizioni negoziali idonee a tutelare i fondamentali interessi sociali e culturali europei, inclusi quelli riconducibili alla difesa dell'impresa agricola e a conduzione familiare, che rischia l'estinzione qualora venga imposto all'Unione di abbattere alcune essenziali forme di protezione economica;

a rinunciare a revisioni della politica agricola europea basate su drastiche riduzioni delle capacità dei meccanismi che consentono agli agricoltori europei di resistere alle pressioni competitive esterne all'Unione;

a promuovere una più coraggiosa politica di contenimento dei flussi migratori, che rischiano altrimenti di minare a lungo termine l'identità culturale dei popoli europei, alimentando tensioni nei corpi sociali dei singoli paesi e, in definitiva, ponendo a rischio la stessa sopravvivenza dei valori di tolleranza, che sono un aspetto essenziale degli ordinamenti giuridici europei;

a considerare attentamente, alla vigilia dell'insediamento di un'*Authority* per la sicurezza alimentare, l'opportunità di temperare le rigide normative in materia di *standards* e controlli con misure di salvaguardia che tutelino le piccole e medie imprese, specialmente quelle specializzate nelle produzioni agroalimentari regionali e locali, che rischiano di soccombere nei confronti delle aziende maggiori legate alla

grande distribuzione, o espressione di interessi multinazionali;

ad intervenire sulla mercificazione della natura, che sta portando al sempre più diffuso impiego degli organismi geneticamente modificati ed al tentativo di commercializzare la stessa clonazione dell'uomo;

a ripartire i fondi strutturali seguendo una logica più strettamente ancorata ai rendimenti produttivi ed all'incremento della produttività europea, in particolare riequilibrando le erogazioni attribuite agli obiettivi 1 e 2;

ad adottare, infine, una politica di sicurezza e difesa realistica in rapporto alle risorse disponibili ed al contempo non esclusivamente funzionale al desiderio espresso dagli Stati uniti d'America di poter disporre di *junior partners* militarmente più efficienti ed « interoperabili », da utilizzare nel perseguimento di interessi alla definizione dei quali gli stessi europei non risultano essere ammessi.

6-00124 Oreste Rossi, Pittino, Calzavara.

La Camera,

vista la comunicazione della Commissione europea « Obiettivi strategici 2000/2005. Un progetto per la nuova Europa » del 9 febbraio 2000;

vista la comunicazione della Commissione europea « Programma di lavoro della Commissione per l'anno 2000 », del 9 febbraio 2000;

vista la comunicazione della Commissione europea « Libro bianco sulla sicurezza alimentare » del 12 gennaio 2000;

vista la comunicazione della Commissione europea « Verso uno spazio europeo della ricerca », del 18 gennaio 2000;

viste le conclusioni dei Consigli europei di Tampere (15/16 ottobre 1999) e di Helsinki (10/11 dicembre 1999);

vista la risoluzione del Parlamento europeo sull'elaborazione della Carta dei diritti fondamentali, del 16 settembre 1999;

vista la risoluzione del Parlamento europeo sulla preparazione della riforma dei trattati e la prossima Conferenza intergovernativa, del 18 novembre 1999;

vista la risoluzione del Parlamento europeo sul programma strategico quinquennale della Commissione (2000/2005), del 17 febbraio 2000;

visto il programma di lavoro della Presidenza portoghese del 13 gennaio 2000;

visto il documento presentato dalla Presidenza portoghese « Occupazione, riforme economiche e coesione sociale. Verso un'Europa dell'innovazione e del sapere », del 12 gennaio 2000;

vista la relazione annuale del Governo sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, trasmessa il 25 gennaio 2000;

tenuto conto dei pareri delle Commissioni di merito relativi alla relazione annuale del Governo sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea e vista la risoluzione n. 7-00860 approvata il 10 febbraio 2000 dalle Commissioni riunite III e XIV;

tenuto conto della necessità di adeguare il meccanismo di adozione delle direttive comunitarie nella fase applicativa, in funzione dei diversi assetti istituzionali e delle diverse realtà produttive dei paesi membri dell'Unione;

tenuto conto dell'audizione dei componenti italiani del Parlamento europeo, che si è tenuta il 25 febbraio 2000;

considerato che la procedura adottata per l'esame del programma della Commissione europea per il 2000 e degli obiettivi strategici per il quinquennio 2000-2005 è risultata positiva e importante, al fine di

assicurare l'intervento della Camera nella fase iniziale del processo di formazione delle politiche dell'Unione europea;

ritenuto che tale procedura debba essere istituzionalmente prevista come impegno annuale della Camera, coinvolgendo tutte le Commissioni permanenti, per gli aspetti di rispettiva competenza, e affidando alla Commissione politiche dell'Unione europea l'esame generale ai fini della predisposizione di una relazione per l'Assemblea;

ritenuto, infine, che tale procedura debba costituire anche regolare occasione di raccordo con i membri italiani del Parlamento europeo, e che pertanto: debba prevedere un necessario incontro e confronto con essi sulle priorità indicate nei documenti relativi al programma legislativo dell'Unione europea; debba svolgersi prima che il Parlamento europeo concluda l'esame del programma della Commissione;

esprime apprezzamento per:

l'impegno volto alla promozione del processo di ampliamento dell'Unione europea, nel quadro di un rafforzamento del sistema istituzionale e dell'introduzione di una Carta europea dei diritti fondamentali;

l'importanza attribuita in ogni settore della politica comunitaria agli aspetti riguardanti il servizio ai cittadini;

l'impegno nell'affrontare i problemi dell'ambiente, della sanità e della sicurezza alimentare;

l'importanza attribuita alla dimensione culturale e formativa e alla creazione di uno spazio europeo per la ricerca;

l'impegno volto alla progressiva realizzazione dello spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia e allo sviluppo della dimensione politica dell'Unione;

impegna il Governo

a promuovere in sede europea:

un rafforzamento delle politiche economiche e sociali più direttamente tese alla crescita della competitività europea e del ruolo dell'Unione nello scenario della globalizzazione e del passaggio alla società della conoscenza, con particolare riguardo agli effetti della crescita dell'occupazione;

in tale contesto, il sostegno alla proposta di realizzare uno spazio europeo per la ricerca e l'innovazione, ricollocando in questo ambito l'elaborazione del programma quadro di ricerca e prevedendo, come per l'occupazione, l'elaborazione di piani annuali da parte dei vari paesi membri ed il loro esame congiunto;

l'eliminazione degli ostacoli all'armonico funzionamento del mercato interno, soprattutto con riferimento alle politiche fiscali ed ai regimi tributari, promuovendone un maggiore coordinamento e prospettando il ricorso a soluzioni innovative anche sotto il profilo delle procedure decisionali, a partire dall'applicazione del principio del voto a maggioranza in tale materia; ciò nell'ottica di armonizzare le normative nazionali e di tenere conto delle ricadute sull'occupazione e lo sviluppo;

l'integrazione delle politiche di tutela ambientale in una prospettiva unitaria, che favorisca l'armonizzazione delle normative nazionali, anche mediante incentivi fiscali, con particolare riferimento alla protezione dei cittadini e dei lavoratori dall'esposizione a fattori di rischio, considerando anche quelli derivanti dai campi elettromagnetici;

la sollecita istituzione dell'Autorità alimentare europea, facendo seguito alle indicazioni in tal senso contenute nel recente Libro bianco sulla sicurezza alimentare, adoperandosi affinché sia l'Italia ad ospitare la sede dell'Autorità; tale Autorità dovrà assolvere compiti non solo di controllo, ma anche di prevenzione e di valutazione dei rischi, con specifica attenzione all'esigenza di un miglioramento del quadro normativo e, per quanto riguarda

gli organismi geneticamente manipolati nell'alimentazione dell'uomo e degli animali, la subordinazione del loro utilizzo al principio di precauzione e al perseguimento di maggiori certezze scientifiche; è necessario un limite etico nell'applicazione delle scoperte in campo genetico, in particolare affrontando con decisione il divieto della clonazione degli esseri umani;

il riequilibrio delle modalità di trasporto, anche in relazione ai profili dell'impatto ambientale e della sicurezza, con particolare riguardo ai trasporti marittimi;

l'impegno dell'Unione europea per il sostegno, nel prosieguo dei negoziati del *Millennium round*, dei seguenti punti:

a) « eccezione culturale », a tutela della produzione europea;

b) valorizzazione delle specificità e della qualità dei prodotti, con particolare riferimento a quelli agroalimentari;

c) tutela della sicurezza alimentare, in coerenza con quanto precedentemente affermato su questo tema;

d) « clausola sociale » a protezione dei lavoratori residenti nei paesi in cui la concorrenza si realizzi a danno delle garanzie sindacali;

e) cooperazione con i paesi in via di sviluppo, provvedendo a delineare una strategia europea per la riduzione del debito estero dei paesi poveri e per la riforma dei grandi organismi finanziari;

l'enucleazione, nell'ambito della politica estera e di sicurezza comune (PESC), di una capacità politica di gestione delle crisi, con il pieno coinvolgimento dei Parlamenti nazionali e della società civile;

il rilancio del partenariato euromediterraneo, attraverso un'efficace revisione dei meccanismi e degli strumenti d'intervento e un impegno di tutte le istituzioni, Consiglio dei ministri, Commissione europea e Parlamenti, adeguato all'importanza strategica dei rapporti con quest'area;

il rafforzamento delle politiche dell'Unione nei confronti dei Balcani, anche in vista del futuro dei rapporti con tale area;

l'intensificazione, nell'ambito dello spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia, della cooperazione nella lotta al traffico di esseri umani, allo sfruttamento sessuale dei minori a fini di lucro ed al traffico di droga, con la creazione di strumenti e meccanismi comuni e di un'accademia europea per la formazione del personale di polizia, per la quale l'Italia ha avanzato la propria candidatura;

l'armonizzazione delle legislazioni nazionali sul diritto d'asilo e sull'immigrazione e delle politiche d'integrazione degli immigrati, correlando altresì i flussi migratori e la politica dei permessi di soggiorno alle reali capacità di accoglienza dei singoli Stati membri e delle realtà locali;

il pieno coinvolgimento del Parlamento italiano nel negoziato sulla revisione dei trattati e l'impegno a sostenere in sede europea la subordinazione al parere conforme del Parlamento europeo della conclusione del negoziato;

la promozione di una politica più rispettosa del principio di sussidiarietà, che sia, quindi, limitata all'adozione di norme generali di indirizzo e utilizzi i principi della delega e del decentramento per l'attività di esecuzione;

la valutazione dell'opportunità di introdurre l'istituto della « riserva di esame parlamentare », già contemplata in alcuni sistemi normativi di paesi appartenenti all'Unione europea;

la definizione di un complessivo programma legislativo dell'Unione europea, in cui il programma della Commissione europea si coordini con le priorità della Presidenza di turno del Consiglio e con le indicazioni del Parlamento europeo, in modo da delineare un fondamentale atto interistituzionale, suscettibile di divenire un parametro per l'esercizio delle funzioni d'indirizzo e di controllo anche da parte dei Parlamenti nazionali;

impegna altresì il Governo:

ad attuare tempestivamente gli adempimenti di sua competenza per il migliore svolgimento, secondo i criteri sopra indicati, dell'esame parlamentare dei documenti relativi al programma legislativo dell'Unione europea;

a riferire sistematicamente nel corso dell'anno alle Commissioni competenti della Camera sugli sviluppi dei procedi-

menti di definizione delle politiche dell'Unione europea, in particolare di quelli riferiti ai temi individuati come prioritari dalla Camera nel corso dell'esame dei documenti relativi al programma legislativo dell'Unione europea.

6-00125 (*Ulteriore formulazione*) Ruberti, Bova, Bergamo, De Benetti, D'Ippolito, Lembo, Pezzoli, Pozza Tasca, Oreste Rossi, Saonara, Tassone, Calzavara.

INTERPELLANZE URGENTI

(Sezione 1 - Riparto di competenze tra Governo e autorità amministrative indipendenti)**A)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere:

se sia vero quanto riportato dai giornali, e cioè che la predisposizione del decreto legislativo sull'apertura del mercato del gas sia affidata principalmente a dipendenti dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas e dell'Antitrust, appositamente distaccati presso il ministero dell'industria;

nel caso quanto sopra corrisponda a verità, se il Governo — che pur dispone delle necessarie competenze — ritenga corretto abdicare alle funzioni delegategli dal Parlamento, riconoscendo un ruolo determinante ad Autorità cosiddette « indipendenti » che hanno tutto l'interesse ad espandere la propria sfera di competenza;

e inoltre se il Governo non ritenga che il ruolo delle Autorità in sede di formazione di atti normativi debba limitarsi a quello espressamente previsto dalle leggi istitutive (espressione di pareri pubblici e quindi trasparenti), e chiedono di sapere se il Governo non ritenga che la partecipazione di dipendenti delle Autorità alla predisposizione del decreto legislativo, qualora fosse confermata, sia una lesione dei principi di competenza e trasparenza che il legislatore ha inteso tutelare, tanto più grave trattandosi di materia delegata dal Parlamento;

in che modo il Governo intenda ripristinare il principio della separazione di funzioni tra Governo e Autorità.

(2-02277) « Volontè, Aleffi, Anghinoni, Armani, Buontempo, Buttiglione, Calzavara, Cè, Chiappori, Conte, Copercini, Cutrufo, Del Barone, Teresio Delfino, Deodato, Errigo, Fontan, Frattini, Frau, Grillo, Guidi, Marinacci, Massidda, Paolone, Parolo, Porcu, Rodighiero, Sanza, Taborelli, Tassone, Armaroli, Baia-monte, Burani Procaccini, Tarditi ».

(2 marzo 2000).

(Sezione 2 - Rispetto della legalità e della dignità umana nella gestione dei fenomeni di immigrazione clandestina)**B)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

nell'interrogazione n. 3-05056 dell'8 febbraio 2000 a forma dello scrivente, si è fatto riferimento al racconto del giornalista Fabrizio Gatti pubblicato dal *Corriere della sera* di domenica 6 febbraio nel quale sono stati dettagliatamente denunciati i soprusi e le violazioni dei diritti a cui può andare incontro un immigrato clandestino nel corso della trafila burocratica verso l'espulsione dal nostro Paese, con partico-

lare riguardo al « Centro di permanenza temporanea, di assistenza e di esecuzione della misura » di via Corelli a Milano —:

quali specifiche iniziative legislative, di indirizzo operativo, e di controllo il Ministro intenda assumere affinché siano contemporaneamente e coerentemente perseguiti nel campo dell'immigrazione clandestina l'efficacia dell'azione repressiva e il rispetto della legalità e della dignità umana.

(2-02280) « Dalla Chiesa, Paissan ». (2 marzo 2000).

(Sezione 3 - Lotta al contrabbando e tutela della sicurezza in Puglia)

C)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

le modalità dell'episodio criminoso verificatosi alle porte di Brindisi nella notte tra il 23 e 24 febbraio 2000, nel quale hanno perso la vita due giovani finanzieri ed altri due sono rimasti gravemente feriti, nonché l'utilizzo da parte dei contrabbandieri di automezzi sofisticati e blindati, rappresentano la conferma di situazioni note e denunciate da gran tempo: la effe-ratezza criminosa dei trafficanti di sigarette, la organizzazione di tipo militare delle operazioni di copertura ed esecuzione del contrabbando —:

per quali ragioni non si sia ritenuto fino ad oggi di dotare la guardia di finanza di proporzionati ed adeguati mezzi di difesa e di contrasto al contrabbando nell'area ad alto rischio di Brindisi;

quali siano le misure che, nell'immediato, intenda varare il Governo per l'efficace lotta al traffico di tabacchi lavorati esteri ed a tutela dell'ordine pubblico.

(2-02270) « Manzoni, Selva ». (29 febbraio 2000).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

nella notte di mercoledì 23 febbraio 2000 sulla statale 379 a Brindisi, una autoblinda di contrabbandieri per forzare un posto di blocco ha travolto un'auto con 4 finanzieri a bordo impegnati con altre pattuglie della Guardia di finanza di Brindisi, in una operazione anticontrabbando;

il violento impatto ha causato la morte di due giovani finanzieri, il vicebrigadiere De Falco e il finanziere scelto Sottile mentre gli altri due, il vicebrigadiere Roscica e l'appuntato Marras rimasti gravemente feriti sono attualmente ricoverati presso gli ospedali di Brindisi e Lecce;

è ampiamente noto il fenomeno del contrabbando in Puglia ed in particolare a Brindisi ed in tutto il Salento, i numerosi scontri e le precedenti vittime causate dai criminali contrabbandieri, le implicazioni dirette di questo fenomeno con la criminalità organizzata ed i collegamenti internazionali che richiedono non solo una forte azione di contrasto e di repressione ma anche azione politica a livello internazionale peraltro già avviate —:

quali siano le valutazioni del Governo sul grave e drammatico accadimento;

quali provvedimenti il Governo abbia assunto o intenda assumere per assicurare alla giustizia i criminali assassini e per sviluppare un'azione costante e complessiva finalizzata a debellare questo grave fenomeno criminale.

(2-02278) « Faggiano, Mussi, Leoni, Stanisci, Rotundo, Abaterusso, Malagnino ».

(2 marzo 2000).

(Sezione 4 - Lotta alla criminalità a Soriano Calabro - Vibo Valentia)

D)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il